



Atlantico

Dagli iceberg ai tropici

In questa terza puntata il nostro collaboratore lascia il grande Sud. Trentadue giorni di mare, fra burrasche che lo respingono e bonacce estenuanti, per riportare il Maus verso casa

testo e foto di Manfred Marktel

La maggior parte dei viaggi a vela si fanno per longitudine, da est ad ovest, lungo quella che viene chiamata la “rotta dei piedi scalzi” per le gradevoli temperature che vi si incontrano. Oppure da ovest a est, per rientrare dai Caraibi, e tutto senza dover superare molti gradi di latitudine. Sono viaggi re-

lativamente facili, con venti generalmente costanti, portanti e, nei periodi giusti, quasi mai troppo forti. Si possono incontrare burrasche a 40 nodi, raramente anche fino a 45. Ma difficilmente superano quei valori per diventare tempeste.

Molto diversi sono i viaggi per latitudine, navigazioni verso gli estremi del nostro pianeta, lungo rotte che ci portano dai tropici alle alte latitudini meridionali e viceversa. Chi si avvicina a un tale viaggio deve essere ben cosciente di ciò che lo attende: freddo polare e caldo intenso, velocità medie del vento oltre i 30 nodi, più del 30% del tempo caratterizzato da burrasche e onde con altezze superiori ai 5 metri.

AGLI ESTREMI DEL PIANETA

Le mete agli estremi sono tante, soprattutto nell'emisfero meridionale dove intorno alla **...continua...**